

ROMA

Sette mesi e un'ora di ritardo, ma sono arrivati. Scontando anche uno slittamento nell'atterraggio a Ciampino, l'aereo che ha portato ieri in Italia i 31 bambini congolesi ha chiuso una vicenda che appunto durava dall'anno scorso, quando le pratiche per l'adozione dei piccoli da parte di 24 famiglie italiane si sono arenate per decisione del Congo, che ha ravvisato irregolarità in altre adozioni internazionali. A bordo del volo proveniente da Kinshasa c'è una delle 24 famiglie adottive e inoltre una mamma, anche lei italiana, che in questi giorni aveva raggiunto Kinshasa perché il piccolo adottato stava poco bene.

A bordo anche il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi, con il presidente della commissione adozioni internazionali, Silvia Della Monica, il vicedirettore generale della Farnesina per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Marco Del Panta, e il funzionario della Farnesina che ha seguito in prima persona sul posto per lunghi mesi l'intricata vicenda. Il volo era partito alle 2,40 italiane (1,30 locali) e era atteso per le 10,45 italiane. Nella sala vip dello scalo militare sono in paziente attesa le famiglie adottive. Con loro anche funzionari della Farnesina, a cominciare da Cristina Ravaglia, direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie. All'esterno dell'area perimetrale dello scalo militare di Ciampino ci sono altri familiari italiani dei bimbi adottati.

A proposito dell'intoppo che ha bloccato l'arrivo dei bambini in Italia, il funzionario della Farnesina ha spiegato che queste irregolarità riguardano in particolare casi di adozione da parte di famiglie francesi e statunitensi, finendo quindi con il coinvolgere anche altri Paesi, fra cui appunto l'Italia, nel momento in cui le autorità congolesi le hanno riscontrate e quindi deciso per il blocco temporaneo delle procedure. Tra i casi, non italiani, che hanno indotto le autorità a bloccare temporaneamente tutto c'era anche quello dell'adozione da parte di una famiglia omosessuale, condizione questa che stride fortemente con le norme di quella realtà africana. È stato necessario un lungo periodo di negoziati e di verifiche anche complesse per poter arrivare alla risoluzione della vicenda, ha spiegato Ravaglia, «con un gran lavoro, costante e silenzioso, della Farnesina che ha continuato a seguire i bambini e tutto quanto necessario per arrivare a oggi». Ravaglia ha parlato di «attesa condivisa» con i genitori adottivi, «in questi mesi c'è stato un rapporto quotidiano con loro». Ogni venerdì sera, da settembre scorso, una e-mail faceva il punto della situazione, con gli sviluppi che mano a mano si registravano.

C'è soddisfazione alla Farnesina anche per il fatto che si è riusciti ad anticipare la scadenza inizialmente prevista dalle autorità congolesi per la chiusura del caso: si parlava infatti di un anno a partire dal settembre scorso e invece siamo a fine maggio. Infine la sottolineatura che, comunque, il periodo trascorso «è stato terribile» per le 24 famiglie coinvolte nella vicenda innescata da altri e



L'arrivo all'aeroporto di Ciampino dei bambini congolesi adottati da famiglie italiane. FOTO DI ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

# 7 mesi e un'ora di ritardo Congo, arrivati i 31 bimbi

● I piccoli accolti da 24 famiglie. Kinshasa aveva bloccato le adozioni per presunte irregolarità in Francia e Usa ● Boschi: semplificheremo le procedure

che ha rischiato di vanificare tutto. «I bambini stanno bene. Durante il viaggio mi hanno fatto una treccia e abbiamo giocato con loro. Erano emozionati e contenti, soprattutto quando dai finestrini hanno riconosciuto i genitori che li aspettavano - ha detto il ministro Boschi - Stiamo lavorando e cercheremo di affrontare il problema delle adozioni». Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha voluto salutare l'arrivo dei bambini con un tweet: «Benvenuti #acasa. Ora, con la riforma del terzo settore, ancora più attenzione alle adozioni internazio-

nali». «Ho visto le mie due figlie e le ho abbracciate e bacciate», così Laura Macinelli, una delle mamme adottive dei bambini congolesi. La donna ha oggi potuto ricongiungersi alle sue due figlie Lea e Raschelle di 7 e 9 anni. «Non appena scese dall'aereo - racconta la donna - ho visto la più grande venirmi incontro correndo e poi anche l'altra. In tutti questi mesi ci siamo sentite e viste ogni giorno via Skype, ma è stata dura l'attesa. Finalmente è finita...». Alla domanda come cambierà la vita da domani, Laura risponde prontamente: «Da domani?

No, è da oggi che cambia la vita. E spero che le tante, numerose famiglie che sono nella nostra stessa condizione possano avere anche loro una soluzione così bella come la nostra. Noi siamo solo la punta di un iceberg, per cui cominciamo a sperare che ci sia felicità anche per gli altri. Laura dice anche che non è stata la giornata più dura, nonostante l'attesa fosse spasmodica, ma sono stati i mesi trascorsi fin qui, l'incertezza nella vicenda. «Grazie a tutti, grazie a quanti si sono impegnati in tutti questi mesi. L'Italia ha dei bei professionisti».



## Corte Europea: «Legittimo lo stop a Stamina»

ROMA

Il caso Stamina continua far parlare di sé. E se in Europa è abbastanza chiaro che non si tratta di una cura sufficientemente provata a livello scientifico per essere utilizzata sui pazienti, in Italia ci sono ancora tribunali che, in attesa di nuove disposizioni legislative, decretano sull'utilizzo della fantomatica cura.

Andando per ordine. Ieri mattina la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che la decisione delle autorità italiane di rifiutare l'accesso al metodo Stamina a una donna, affetta sin dall'adolescenza da una malattia degenerativa del cervello, non ha leso i suoi diritti. «A oggi - hanno osservato i giudici - il valore terapeutico del metodo Stamina non è stato provato scientificamente» e il decreto del marzo 2013, che regola l'accesso al metodo Stamina e stabilisce che alla presunta cura possono avere accesso solo i pazienti che l'hanno iniziata prima dell'entrata in vigore della nuova legge, «persegue il giusto obiettivo di proteggere la salute dei cittadini».

Ma mentre ieri i giudici di Strasburgo rigettavano la richiesta, contemporaneamente il tribunale di Ragusa ha imposto il metodo Stamina nei confronti di una bambina di Modica di due anni e otto mesi, affetta dal morbo di Niemann Pick. Il giudice del lavoro Gaetano Di Martino ha accolto il ricorso dei genitori e dato cinque giorni di tempo agli Spedali Civili di Brescia di trovare un medico che possa applicare alla piccola la cura Vannoni.

Ed è proprio questo che nel ricorso preso in esame dalla Corte europea e presentato da Nivio Durisotto si sostiene: si dice che la decisione presa dal tribunale di Udine di rifiutare alla figlia M.D. l'accesso al metodo Stamina ha leso il suo diritto alla vita e quello al rispetto della vita privata, proprio perché in altri casi simili a quello di sua figlia i tribunali hanno autorizzato l'uso di questa terapia. Ma i giudici della Corte europea dei diritti umani non hanno sposato la sua tesi e hanno invece stabilito che le autorità italiane non hanno leso alcun diritto della donna. I giudici di Strasburgo ritengono che nel rifiutare l'accesso al metodo stamina il tribunale di Udine abbia «dato ragioni sufficienti» e che la decisione non è stata «arbitraria». «La sentenza di Strasburgo ci aiuta a fare chiarezza perché finalmente si scinde l'inevitabilità della cura dalla richiesta del paziente», ha detto il Presidente della Commissione Sanità del Senato Emilia Grazia De Biasi.

**Prefettura - U.T.G. di Catanzaro**  
 Corso Mazzini n. 85 - 88100 Catanzaro  
 Tel.: 0961.889111 - Fax: 0961.794381

**AVVISO DI GARA ESPERITA**

Si informa che la gara mediante procedura ristretta accelerata relativa all'affidamento del Servizio di pulizia dei locali adibiti ad Uffici e Caserme dell'Arma dei Carabinieri della Provincia di Catanzaro - CIG 5128609607 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 58 del 20.05.2014 è stata aggiudicata in data 18/04/2014 alla Euroservices s.r.l., San Mango D'Aquino (CZ) per il prezzo di € 389.189,66+ IVA.

Il Vice Prefetto Vicario  
**Dott. Osvaldo CACCURI**

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1€**

l'Unità [www.unita.it](http://www.unita.it)

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio a Onide Donati per la scomparsa della **MAMMA**

Luca Landò è vicino con grande affetto al dolore di Onide Donati per la perdita della **MAMMA**

Pietro Spataro abbraccia forte Onide per la morte della **MAMMA** ed è vicino ai suoi familiari in questo momento triste.

Rinaldo Gianola è vicino con profondo affetto al dolore di Onide Donati per la perdita della **MADRE**

Claudio Sardo abbraccia forte Onide Donati per la perdita della sua cara **MAMMA**

I colleghi dell'Ufficio Centrale sono vicini a Onide in questo triste momento per la perdita della **MAMMA** Antonella Rossella Paolo Massimo

Caro Onide, ti siamo vicini in questo momento di dolore per la perdita della tua **MAMMA** Un grande abbraccio Adriana, Andrea, Chiara, Gigi

Caro Onide, un abbraccio affettuoso da tutti i colleghi del servizio on line per la perdita della tua **MAMMA** Cesare, Chiara, Cinzia, Francesco, Ella, Maddalena, Maristella, Francesco, Stefano

Caro Onide, gli amici del servizio cronaca e sport ti abbracciano forte e si uniscono al tuo dolore per la scomparsa della tua adorata **MAMMA**

I giornalisti della redazione di Firenze si stringono nel dolore di Onide per la perdita della sua cara **MADRE**

La Rsu a nome di tutti i lavoratori poligrafici de l'Unità si unisce al dolore di Onide Donati e dei suoi familiari per la perdita della **MADRE**

La Segreteria di Redazione in questo momento triste e difficile si unisce al dolore di Onide per la scomparsa della sua cara **MAMMA**

Caro Onide ti abbracciamo forte in questo triste momento Fabio e Umberto

L'area di Preparazione e servizi tecnologici si stringe affettuosamente a Onide Donati per la perdita della sua cara **MAMMA**

Marina, Roberto, Umberto, Roberto, Rachele, Sonia e Gabriel partecipano con profondo cordoglio al dolore di Onide per la scomparsa della cara **MAMMA** Roma, 28 maggio 2014

**system 24**

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì ai venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)